

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00826284

ESC - Ente schedatore S51

ECP - Ente competente S51

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia RM

PVCC - Comune Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione espositivo

LDCN - Denominazione attuale Galleria Nazionale d'Arte Moderna

LDCC - Complesso di appartenenza Galleria Nazionale d'Arte Moderna

LDCU - Indirizzo Viale delle Belle Arti, 131

UB - UBICAZIONE

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	9120
---------------	------

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione	scultura
--------------------	----------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	cavallo
------------------------	---------

SGTT - Titolo	Cavallo che caracolla
---------------	-----------------------

RO - RAPPORTO**ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE**

ROFF - Stadio opera	calco
---------------------	-------

ROFO - Opera finale /originale	cera
-----------------------------------	------

ROFA - Autore opera finale /originale	Degas Edgar
--	-------------

ROFD - Datazione opera finale/originale	1886 post/1890 ante
--	---------------------

ROFC - Collocazione opera finale/originale	USA/ Uperville/ collezione Mellon
---	-----------------------------------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XX
---------------	---------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1919
-----------	------

DTSV - Validità	(?)
-----------------	-----

DTSF - A	1919
----------	------

DTSL - Validità	(?)
-----------------	-----

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
------------------------------	--------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTN - Nome scelto	Degas Edgar
--------------------	-------------

AUTA - Dati anagrafici	1834/1917
------------------------	-----------

AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore dell'originale in cera
--------------------------------------	----------------------------------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
---	-------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	gesso patinato
-------------------------	----------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	NR
--------------	----

MISA - Altezza	29.4
----------------	------

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di	
-----------------	--

conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	In tre delle zampe sono visibili tratti dell'armatura metallica.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Gesso raffigurante un cavallo colto nel momento fugace e scomposto di caracollare.
DESI - Codifica Iconclass	46 C 13 18
DESS - Indicazioni sul soggetto	animali: cavallo
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	Francese
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	sulla base
ISRI - Trascrizione	Degas
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Questo calco in gesso, riprodotto dall'originale in cera di Degas "Cheval caracolant", proviene dall'eredità di Yvon Palazzolo, figlio di Albino Palazzolo noto maestro fonditore della fonderia d'arte parigina A.A. Hébrard, così come i due bronzetti "Cavallo al trotto" e "Ballerina con tamburello" di proprietà della G.N.A.M. (cfr. schede nn. 00826283 e 00826285). A differenza dei bronzi elencati nel testamento di Yvon Palazzolo e donati secondo le disposizioni testamentarie del defunto al museo, questo gesso venne rinvenuto tra i beni non specificatamente elencati dal testatore. Le eredi legittime di Yvon Palazzolo autorizzarono il notaio Carlo Carosi a disporne liberamente. Questi lo donò allo Stato (cfr. Archivio Generale G.N.A.M./ Doni definiti, 1995, pos. 2F). Per la complessa collocazione di questo gesso e dei due bronzi suddetti si rimanda alla puntuale relazione di B. Mantura relativa all'accettazione della donazione Palazzolo da parte della G.N.A.M. (cfr. Archivio generale G.N.A.M./ Doni definiti, 1995, pos. 2F). Un accenno alle intricate vicende che interessarono la fusione in bronzo delle sculture originali di Degas può aiutare a collocare questo pezzo. Pochi mesi dopo la morte di Degas, avvenuta nel 1917, il mercante Paul Durand-Ruel reperì e inventariò, nell'appartamento parigino dell'artista defunto, circa centocinquanta sculture, fra cere e gessi, incentrate sui temi cari al pittore francese: cavalli e ballerine in movimento. Di esse solo una settantina apparvero recuperabili e per desiderio di René Degas, fratello del maestro, e dello scultore, amico di Degas, Bartholomé, nominato esecutore testamentario, vennero trasferite nei depositi della fonderia parigina di A.A. Hébrard per una loro traduzione in bronzo. Direttore tecnico della fonderia era il milanese Albino Palazzolo. La fusione in bronzo venne avviata nel 1919, conclusasi la prima guerra mondiale ed eseguiti da parte di Bartholomé i necessari restauri. Onde evitare la perdita degli originali in cera e procedere alla fusione, si trassero dalle matrici degli stampi o calchi in gesso da cui partire per la realizzazione, tramite il procedimento tecnico della cera persa, dei bronzi definitivi. Dalle 73 sculture originali recuperate, anzi dai 73 stampi ricavati da esse, si decise di ricavare 22 esemplari per ciascuna, 1606 in tutto, che andarono a formare 22 serie di 73 pezzi bronzei ognuna. Venti serie destinate alla vendita - oggi conservate nei più</p>

importanti musei del mondo - ricevertero il contrassegno di una lettera da A a T; un numero d'ordine - forse quello in cui i pezzi vennero fusi - da 1 a 72 (la "Ballerina vestita", scultura n. 73, fusa in un secondo momento, ne è priva come della lettera seriale); l'impressione della firma "Degas" (che non esisteva sulle matrici); e la stampigliatura "cire perdue A.A. Hébrard". Delle due serie rimanenti, l'una, su cui venne apposto il sigillo "HERD", venne destinata agli eredi di Degas, l'altra, con impresso "HER", al fonditore. Ma, nel 1976, la Lefevre Gallery di Londra si assicurò dagli eredi di Hebrard un'altra serie - sino allora sconosciuta - che venne identificata con quella che il fonditore aveva fatto tirare quale guida al getto delle altre marcandole "MODELE" e col proprio sigillo. Sospetti che i bronzi fossero più dei 1606 ufficiali si erano affacciati sin dal 1954, anche perchè stampi e punzoni impiegati per la fusione ufficiale non erano stati distrutti dopo il loro utilizzo. Successivamente (cfr. Camesasca, 1986) è emerso un altro aspetto inquietante della questione e cioè che Albino Palazzolo eseguì fusioni in proprio - addirittura intere serie - non autorizzate marcandole come i pezzi delle serie ufficiali e, a garanzia, col proprio monogramma "AP". Concludendo la sua relazione, Bruno Mantura definisce i 13 bronzetti dell'eredità Palazzolo delle repliche non autorizzate della fusione contrattata con gli eredi Degas, appartenenti, cioè, ad una tiratura illegale da acquisire come "opere di documentazione". L'interesse di questo pezzo, a differenza dei bronzi, sta nel fatto di essere un calco in gesso patinato o stampo del tipo di quelli che, tratti dalle matrici originali, vennero impiegati per la fusione a cera persa dei bronzi. Per la compilazione del campo "cronologia" si è fatto riferimento all'anno d'inizio - il 1919 - del processo di tiratura dei bronzi presso la fonderia Hébrard.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	eredi Palazzolo
ACQD - Data acquisizione	1995
ACQL - Luogo acquisizione	GE/ Chiavari

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Galleria Nazionale d'Arte Moderna
CDGI - Indirizzo	Viale delle Belle Arti, 131

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	fotografie allegate
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SGNAMRMH1427

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTD - Data	1995
FNTF - Foglio/Carta	busta 18 fascicolo 5
FNTN - Nome archivio	Archivio Generale G.N.A.M./ Doni definiti
FNTS - Posizione	2F

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Rewald J.
BIBD - Anno di edizione	1944
BIBN - V., pp., nn.	p. 54
BIBI - V., tavv., figg.	tav. XVI

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	L'opera completa di Degas
BIBD - Anno di edizione	1970
BIBN - V., pp., nn.	pp. 140-145

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	The complete sculptures of Degas
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBN - V., pp., nn.	pp. 39-69

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Degas scultore
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - V., pp., nn.	pp. 91-199

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Pingeot A./ Horvat F.
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBN - V., pp., nn.	p. 162, 172, 177

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Le collezioni.
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBN - V., pp., nn.	p. 402

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2011
CMPN - Nome compilatore	Mandolesi S.
CMPN - Nome compilatore	Pesci F.

FUR - Funzionario responsabile	Frezzotti S.
---------------------------------------	--------------

RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE

RVMD - Data registrazione	2001
RVMN - Nome revisore	Mandolesi S.

AN - ANNOTAZIONI

BIBLIOGRAFIA specifica: Degas scultore, catalogo della mostra a

OSS - Osservazioni

cura di Camesasca E./ G. Cortenova, Milano 1986; Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Le collezioni. Il XIX secolo, a cura di E. di Majo e M. Lafranconi, Milano 2006. Bibliografia di confronto: J. Rewald, Degas. Works in sculpture. A complete catalogue, New York 1944; L'opera completa di Degas, a cura di F. Russoli, Milano 1970; The complete sculptures of Degas, catalogo della mostra con introduzione di J. Rewald, London 1976; A. Pinget, F. Horvat, Degas sculptures, Paris 1991.